

Motori

Pagina a cura di Roberto Cristiano Baggio

A Biella va in scena nel week end la quinta gara valida per il campionato italiano autostoriche con record di iscritti

Lucky ci riprova al Rally della Lana con la Lancia Delta

Dopo i ritiri al Campagnolo e al Dolomiti il vicentino punta al vertice Ma i pretendenti alla vittoria sono tanti: Bianchini, Negri e Da Zanche

I presupposti per un'importante adesione al 6° Rally Lana Storico - Trofeo Zenith, in calendario questo fine settimana a Biella, c'erano tutti, ma forse nemmeno gli organizzatori si aspettavano di siglare un duplice record: quello stagionale in un rally della massima serie nazionale superando anche il "mostro sacro" Campagnolo di Isola Vicentina, dipanatosi a fine maggio. Ben centonove gli equipaggi iscritti al rally che oltre ad essere il quinto appuntamento del Campionato italiano rally autostoriche e del Me-

morey Fornaca, ospiterà il quarto round del Trofeo A112 Abarth, al quale hanno aderito diciassette equipaggi, e della Michelin Historic Cup. Un entusiasta Gabriele Bodo alla presenza dell'assessore alle manifestazioni e alla cultura Tessa Barresi, ha presentato la gara alla stampa e alle autorità: notevole la soddisfazione per il risultato raggiunto dal Rally Lana Storico e dal World Stratos Meeting, il raduno mondiale dedicato alla Lancia Stratos, che col rally condividerà alcune fasi. Oltre duecento vetture degli anni d'oro dei rally sono pronte a portare a Biella spettacolo, agonismo ed emozioni.

Di notevole spessore l'elenco degli iscritti nel quale spiccano i nomi di Marco Bianchini con la stessa Lancia Rally 037 Gruppo B che portò alla vittoria nel 2015 e che due settimane fa s'è imposta nel Rally Dolomiti Historic; di Davide Negri e Roberto Coppa che risalgono sulla Porsche 911 RSR Gruppo 4, vettura con la quale firmarono i successi del Rally Campagnolo e la Porsche 911 RSR Gruppo 4. Non mancano Erik Comas e Yannick Roche che con la Lancia Stratos che lo scorso mese hanno portato alla vittoria nella Targa Florio del centenario e nel recente Rally de Asturias. Rientrano in una gradella Cir Nicholas Montini e Romano Belfiore con la RSR Gruppo 4. Della partita anche "Lucky", che ritrova Fabrizio Pons sul sedile di destra, su Lancia Delta Integrale 16V Gruppo A. Dopo i ritiri al



Bianchini con la Lancia 037 tra i favoriti al rally della Lana

Campagnolo e al Dolomiti, il driver vicentino punta al riscatto perché in forte credito con la dea bendata. L'ultima vittoria risale a fine aprile, nel Rally Valsugana Historic corso assieme a Gigi Cazzaro, dominato dall'inizio alla fine con la Ferrari 308 Gb. La settimana successiva conquistò il secondo posto assoluto alla Targa Florio, battuto solo dalla Lancia Stratos di Comas, il francese con un passo in formula uno che ha scelto Biella come nuova città, affibbiando però considerevoli distacchi alla muta di Porsche classificatisi alle sue spalle. A Biella, Lucky gode dei favori del pronostico, in virtù di una classe adamantina e di una esperienza ultraquarantennale nei rally. Al Rally della Lana inizia anche il secondo girose della massa-

ria serie anche per gli attuali capoclassifica del Trofeo Pkoti e Coppa Navigatori Acisport Maurizio Rossi alla guida della Porsche 911 SCRS che diventerà con Riccardo Imerito. Presenza d'obbligo alla gara di casa per Roberto Rimoldi e Marina Frasson su Porsche 911 SC, per Ivan Fioravanti e Vincenzo Torricelli su Ford Escort RS e per Federico Ormezzano con Marco Torlasco sulla Talbot Lotus; colpo di scena dell'ultima ora è la conferma di Elisabetta Chentre alla guida di una Porsche 911 RSR che diventerà con Andrea Canepa. Tutte pilotate da stranieri le altre Lancia Stratos in gara: oltre a quella di Comas, sono infatti iscritte quelle dei tedeschi Burghard - Bokamp e dei britannici Perez - Clarke. Sette in totale gli equipaggi provenienti

Kermesse organizzata dal Team Bassano

Nel Trofeo A 112 Lisa Meggiarin difende la "corona"

Numeri di rilievo anche per gli iscritti al Trofeo A112 Abarth, riproposto dal Team Bassano presieduto da Mauro Valerio, che con diciassette unità segna il record per la gara biellese che nell'edizione 2013, la prima, contò nove iscritti e otto verificati. Al via la vicentina Lisa Meggiarin, detentrica del titolo in carica e splendida vincitrice al Campagnolo. Correrà con la solita navigatrice Silvia Gallotti con la quale la scorsa settimana ha affettato le ricognizioni sul percorso. Molto soddisfacente anche il numero raggiunto dalle manifestazioni collaterali al Rally della Lana, con cinquantatré iscritti nella regolarità sport, pur senza validità per trofei, ai quali vanno aggiunti i sette della "all stars": tutti contribuiscono a chiudere a quota centocinquanta raggiungendo il massimo degli equipaggi ammessi dai regolamenti.

dall'Estero e spicca l'assenza di Trelles e Del Buono sempre presenti nelle prime cinque edizioni. Sono comunque numerosi gli spunti per seguire la gara non solo per la vittoria assoluta e gli outsider pronti a mettersi in evidenza non mancano: equipaggi quali Superti - Dell'Acqua, Pinzano - Zegna, Bertinotti - Rondinelli su Porsche 911, Giombini - Cirillo su Lancia Rally 037, Ferrara - Bobbio su Lancia Delta Integrale potranno sicuramente aspirare a posizioni di rilievo e tutta da seguire sarà anche la sfida tra le tre Toyota Celica Gruppo A di Mano e Barbero, Bergamo e Patuzzo e

Martini. Promette scintille anche la classe 2-1150 con ben nove sfidanti e una menzione va anche agli stoici sostenitori delle vetture del 1° Raggruppamento, purtroppo sempre più vicino all'estinzione; l'Alpine Renault A110 di Luigi Capsoni e Lucia Zambiasi, reduci dal Dolomiti concluso al decimo posto, la Morris Copper di Grossi e Bertan e la Porsche 911 S dei Morandi animeranno la sfida delle "ante 70".



Lisa Meggiarin tra i piloti da battere al Rally della Lana



Miki Bionson tra i piloti da battere al Rally della Lana

Le più belle auto da corsa di alta e della Targa Florio protagoniste per tre giorni sui passi dolomiti

Il tedesco Horst entra nella Leggenda di Bassano con una Jaguar Biondetti

Festeggiatissimo Miki Bionson al volante di una Devin Porsche

Le più belle vetture di tutti i tempi, le "Sport" o "Barchette", sono state le protagoniste della Leggenda di Bassano, manifestazione internazionale che ha richiamato, da venerdì adomenica della scorsa settimana, ai piedi del Grappa oltre ottanta auto costruite sino al 1960. Tra Ferrari, Maserati, Osca, Alfa Romeo, Bugatti e Bentley non c'era che l'imbarazzo della scelta. Tre giorni a spasso per i passi dolomiti: le "sport" non si sono fatte mancare nulla. Dal sole della prima giornata ad un'improvvisa e copiosa grandinata dopo aver superato il Passo delle Erbe, sino al cielo carico di nuvole che le ha accolte al triguardo di Marostica, è stata una sfida continua al tempo atmosferico, non solo a quello cronometrico. Dopo 600 chilometri e il giro di

boa a Merano, il tedesco Keil Horst e Gino Perbellini del club ASC su una Jaguar Biondetti Special del 1950 si sono assicurati il primo posto e il prestigioso Trofeo Giannino Marzotto, nella prova di regolarità organizzata dal Circolo veneto automoto d'epoca in collaborazione con Historic Racing Bassano. "La Leggenda di Bassano - ha spiegato Stefano Chiminelli, presidente del Cvae e concorrente al volante di una Bmw 319/1 Roadster del 1937 - è un evento unico nel panorama del motorismo storico internazionale, perché coniuga luoghi incantati, auto da sogno e piloti straordinari. Un appuntamento da non perdere per tutti gli appassionati, ma anche per tutti coloro che assistono al transito nei loro paesi queste auto dal fascino intramontabile".



Miki Bionson con la moglie Paola alla partenza della Leggenda di Bassano

I vincitori sono stati premiati con due cronografi "Tazio Nuvolari Solo Tempo" della Collezione Tazio Nuvolari legata alle auto d'epoca creata dal main sponsor della manifestazione Eberhard & Co. La manifestazione si è conclusa nella medievale cornice del Castello Superiore di Marostica, dove si sono svolte le premiazioni. Al secondo posto si sono classificati "Gli Svizzeri" Philippe Jolly e Salvatore Guerrieri a bordo di una Amilcar CG SS del 1927, mentre la terza piazza è andata a Manoel Jolly con una Amilcar CG SS Compressor

del 1926. La Leggenda di Bassano ha visto alla partenza 86 magnifiche vetture provenienti da tutto il mondo. Dopo le verifiche tecnico-sportive, la manifestazione è scattata da Villa Ca' Cornaro a Romano. La prima tappa, che ha visto il passaggio a San Martino di Castrozza, Passo Rolle, Cavalese, Egna/Ora e Appiano sulla Strada del Vino, si è conclusa nella magnifica Merano, dove le vetture si sono fatte ammirare lungo via Portici, corso della Libertà e Passeggiata Lungo Passirio. La seconda giornata ha visto il

transito per Passo Giove/Vipiteno, Passo Penne e Sarentino, Chiusa, Bressanone e Plose, Passo delle Erbe, Corvara e Passo Pordoi, Canale d'Agordo e infine San Martino di Castrozza. Partiti col sole, i concorrenti a metà giornata, in prossimità del controllo orario con sosta per il pranzo, sono stati colti da un'improvvisa grandinata che in pochi minuti ha ambiancato le strade e fatto precipitare la colonnina del cronometro. Il gran finale s'è dipanato sulle strade del Bassanese. Dopo la partenza da San Martino di Castrozza e il passaggio per Fonzaso, la carovana ha sostato alla Birreria Cornale per una inconsueta colazione a base di... trippa. Poi rotta su Bassano. Per celebrare i 25 anni di vita dello straordinario museo dell'automobile "Bonfanti - Vitmar", le auto hanno sostato per un controllo a timbro di fronte all'entrata dell'importante ente culturale. Alle 11 l'arrivo della prima vettura nel salotto di Bassano, piazza Libertà, accolto dagli applausi e dagli sguardi d'ammirazione di moltissimi spettatori e appassionati che non hanno mancato di far sentire il calore e l'amicizia per il due volte campione del mondo rally Miki Bionson,

per l'occasione affiancato dalla moglie Paola, al volante di una Devin Porsche del 1959. "Vettura incredibile - ha sottolineato l'asso del volante - potente e leggera. Il peso supera di poco i 500 chili... Un "giocattolo" che nelle mani del campione ha rivelato tutta la sua natura sportiva. Di assoluto prestigio il parco partenti, con pezzi che hanno fatto la storia: Alfa Romeo 8C 2300 Le Mans del 1932, condotta da Frans Van Haren (Paesi Bassi); Ferrari 225 S del 1952, con cui Vittorio Marzotto della Scuderia Marzotto vinse il Gp di Monaco (prima vittoria Ferrari nel Gp di Montecarlo), condotta dallo spagnolo José M. Fernandez; Ferrari 346 MM del 1953 con cui Mike Hawthorn vinse il Gp di Silverstone del 1953, condotta da un collezionista svizzero; Ferrari 166 MM del 1953 proveniente da Auckland, condotta dal neozelandese Warren de France; Osca 1500 TN del 1956, vettura ufficiale della casa con cui corsero Gigi Villorosi e Luigi Musso, condotta dalla svedese Dan Hedberg; Maserati 200 S del 1957 proveniente da Buenos Aires e condotta da Tomas Hinrichsen; Jaguar C-Type del 1953,

condotta da Aubrey Finburgh (Inghilterra); LaDawn 5700 del 1957, rarissima auto americana con quasi 500 cavalli di potenza; Alfa Romeo 1750 SS del 1929, auto della collezione del Museo dell'Esercito della Cecchignola, condotta dal colonnello Luigi Ciprietti. Dopo l'intervallo di Bassano, durante il quale Andrea Cecon e Francesco Bonfanti hanno minuziosamente descritto le "barchette" e intervistato i partecipanti, chiarendo al microfono anche il presidente dell'Acvi Vicenza Walter Bizzotto, l'ultimo start alla volta del Castello Superiore di Marostica, altro luogo di impareggiabile fascino, per il pranzo e la cerimonia di premiazione. Cambiato il nome, per ragioni legate alla registrazione del marchio (fino allo scorso anno la manifestazione era intitolata Mitiche sport a Bassano", ma non la sostanza, la "Leggenda di Bassano" è entrata di diritto nell'élite delle gare più belle e affascinanti, tanto che il paragone con la Mille Miglia, la Coppa d'oro delle Dolomiti o la Targa Florio, non ha nulla di irriverente. Anzi: le macchine più belle, rare e sportive costruite il secolo scorso, a Bassano si viste tutte!"

CARROZZERIA FUTURA